

# Piacere, Nabucco

Una giornata coi melomani appassionati di Giuseppe Verdi del Club dei 27 di Parma. Ognuno di loro porta il nome di un'opera del Cigno di Busseto. Musica, buon vino, ricordi, e zuffe musicali. Un club quasi monastico, il più esclusivo del mondo.

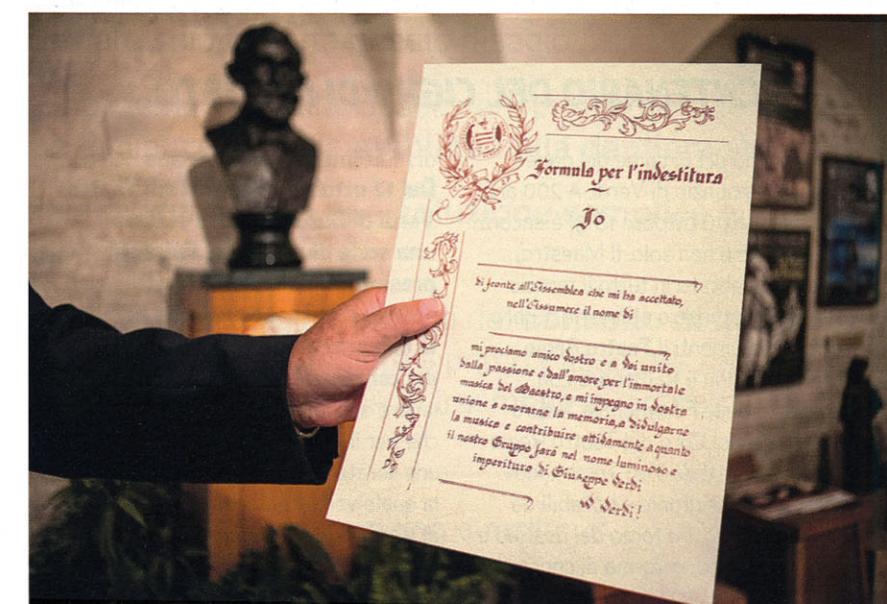
DI ANTONIO SANFRANCESCO  
FOTO DI SILVIA MORARA

«Piacere, sono Traviata». «Prego, s'accomodi, Messa da Requiem, molto lieto». «Le presento Un giorno di regno, il nostro presidente. Con quell'opera che altro ruolo potevamo dargli?», ridacchia Don Carlo, all'anagrafe **Alberto Michelotti**. Si fa avanti Simon Boccanegra, socio da circa un anno. «**Ancora me lo ricordo il giorno del giuramento**», racconta, «per l'emozione non riuscivo neanche ad annodarmi la cravatta. Quando mi sono sposato non ero così commosso».

**Fernando Zaccarini**, in arte Giovanna d'Arco, ricorda che è stata dura entrare: luci basse nella cripta, tutti assisi sul proprio scranno, infine l'investitura solenne: «Io, nell'assumere il nome di Giovanna d'Arco, mi proclamo amico



TRE DEI 27 ADEPTI DEL CLUB  
DI APPASSIONATI DEL MAESTRO:  
DA SINISTRA, NICANDRO GELATI  
(NABUCCO), STEFANO BIANCHI (AIDA)  
E VITTORIO GALLESE (IL LOMBARDI  
ALLA PRIMA CROCIATA).  
A DESTRA: IL GIURAMENTO.





vostro e a voi unito dalla passione e dall'amore per l'immortale musica del Maestro. Viva Verdi!». Applausi.

**Arrivano alla spicciolata tutti gli altri, Nabucco e La battaglia di Legnano, Otello e Falstaff.** Ciascuno con la divisa sociale, abito e cravatta griffata, la spilla di Giuseppe Verdi ben in vista sul bavero e il nome dell'opera che ha assunto. Un po' come fanno i monaci quando entrano in clausura. Perché a suo modo anche questo è un club dal sapore qua-

**Dopo aver cantato il Va' pensiero, il Club dei 27 leva in alto i "lieti calici", utilizzati rigorosamente solo il dieci ottobre di ogni anno.**

si monastico. Il più esclusivo del mondo, dove tutti i melomani sognano prima o poi di approdare: il Club dei 27, la setta musicale degli adoratori di Verdi: 27 quante sono le opere del Maestro (i rifacimenti non valgono). L'anticamera

può durare anche anni. L'aspirante verdiano deve essere presentato da due soci che facciano da garanti per la sua melomania. Poi si vota tutti insieme. **Si riuniscono ogni giovedì sera in uno scantinato ricco di cimeli della Casa della musica nel centro di Parma, a due passi dal Duomo.**

«È l'unico momento in cui possiamo sfogarci e parlare solo di lirica, arie verdiane e allestimenti senza che nessuno ci dica di smetterla», chiosa Simon Boccanegra. Ci s'accapiglia pure, in questo bar sport della lirica. Con tanto di correnti: gli «abbadiani» e i «pavarottiani», i «bergonziani» e gli «aficionados» della Callas e della Tebaldi.

E di sfottò. «Uè», provoca Un ballo in maschera, «tra Un giorno di regno, il presidente, e Alzira, vicepresidente, non fate neanche un'opera intera». **Giovanni Conti**, alias Alzira, ribatte lesto: «Ma cosa dici. Melli, uno dei più grandi critici verdiani, diceva che con Alzira Verdi ha fatto le prove generali per le musiche risorgimentali».

La regola, infatti, è che l'opera non si sceglie ma si eredita dal socio che viene a mancare o si dimette. Ma se potesse scegliere?, chiediamo ad Alzira. «Mah, è difficile». Pausa di riflessione. «Il

## IL BICENTENARIO DEL CIGNO DI BUSSETO

«Ci nutriamo di Lui come del pane», scrisse D'Annunzio di Verdi. A 200 anni dalla nascita (10 ottobre 1813) è ancora così, in Italia e non solo. Il Maestro, infatti, è celebrato in tutto il mondo con concerti, mostre ed eventi. Cuore dei festeggiamenti il Teatro Regio di Parma. Il clou il 10 ottobre con il concerto della Filarmonica Arturo Toscanini e del Coro del Teatro Regio di Parma, diretti da Yuri Temirkanov. In programma sinfonie e ballabili da *Macbeth*, *Otello*, *La forza del destino* e nel secondo atto, in forma di concerto,

di *Aida*, interpretato da Maria Billeri. **Dal 12 ottobre, riflettori sul Teatro Verdi di Busseto, dove si terrà una serie di recite del Falstaff, presentato nell'allestimento storico che Toscanini volle per le celebrazioni, da lui dirette, del centenario del 1913.** Gran lavoro anche per il Club dei 27, che per il 29 ottobre ha organizzato una serata speciale al Regio durante la quale verrà conferito il «Cavalierato di Verdi» a Fiorenza Cossotto, Pierluigi Pizzi e Philippe Gosset.